

Giovani Educatori

Piccolo brainstorming sulla parola "educatore".

Domande di riflessione:

- *Mi ritrovo con ciò che è scritto?*
- *Da quali punti partire?*
- *Dove potrei migliorare?*
- *Quale il mio impegno per quest'anno?*

Chi è l'educatore?

Un giovane o un adulto:

- Che è appassionato della propria comunità, della Chiesa, di Cristo,
- Che sperimenta ogni giorno la bellezza di creare legami sinceri e desidera trasmetterli a chiunque incontra nella propria vita,
- Che desidera fortemente servire Cristo, donando agli altri i talenti che gli sono stati donati,
- Che è entusiasta, gioioso, e sceglie di "vivere e non di vivacchiare",
- Che è curioso di scoprire sempre nuove cose,
- Che si interessa alla vita della Chiesa, della città, delle persone,
- Che sa ascoltare, comprendere, mediare, accompagnare,
- Che si sente sempre in cammino nel suo percorso di fede, mai arrivato e per questo non si perde nessuna occasione di formazione (che sia parrocchiale, zonale, diocesana),
- Che riconosce l'essenzialità della liturgia eucaristica, come incontro con il Signore, centro della sua vita,
- Che è testimone di una vita piena, manifestando coerenza in ogni scelta fatta nella sua esistenza: si impegna nello studio, si dona nella vita familiare, è coerente nella sua professionalità lavorativa ai principi morali che possiede...

Cosa fa l'educatore?

- Incontra settimanalmente i bambini che gli sono stati affidati,
- Conosce i genitori dei bambini, sa dove abitano e conosce il loro recapito telefonico,
- Sente i bambini se non si "fanno vivi" per due incontri consecutivi,
- Si pone come obiettivo quello di accompagnarli verso un percorso di Iniziazione Cristiana, cioè trasmette loro i contenuti fondanti della fede attraverso il metodo associativo,
- Non spreca neanche un minuto che ha a disposizione per poter stare con i bambini e i ragazzi,
- Ascolta le loro esigenze e racconta loro la fede a partire da queste,
- Si lascia guidare dallo strumento guida, che legge con attenzione e media in base alle esigenze del gruppo,
- Fa in modo che i bambini creano gruppo tra di loro, sperimentano l'amicizia, i legami veri,
- Organizza uscite, momenti per stare insieme, giorni di festa, partite e tornei di calcio,
- Educa all'essenzialità della Celebrazione eucaristica domenicale, essendo presente anche lui alla "messa dei bambini" (può anche pensare a forme di partecipazione attiva dei piccoli durante la messa, in collaborazione con il parroco: coro dei piccoli, offertorio, preghiere dei fedeli ecc ...),
- Crea legami di amicizia e di intesa con le persone con cui condivide il servizio educativo, chiarisce, parla e cresce con i corresponsabili.

Cosa non fa l'educatore?

- Non detta le leggi, ma condivide le regole,
- Non è autoritario, ma è autorevole (non urla ma con tono fermo fa comprendere l'errore, ricercando il dialogo e non lo scontro),
- Non assume atteggiamenti anti-educativi quando è con i ragazzi (anche al di là di questo tempo .. se è possibile), ad esempio: non fuma, utilizza un linguaggio idoneo ...,
- Continua tu ...

In aiuto degli educatori, l'Azione Cattolica Italiana mette a disposizione di tutti gli educatori dei gruppi di ACR uno strumento indispensabile: le guide d'arco. Ogni anno le guide si aggiornano seguendo un ciclo triennale e vengono declinate per tutti e tre gli archi d'età (6/8 – 9/11 – 12/14).

Attorno ad un'unica domanda di vita (autenticità/originalità – prossimità/accoglienza – realizzazione/progetto) si sviluppa una delle categorie catechistiche (novità – compagnia – sequela) che, a sua volta, approfondisce il mistero di Cristo in tre prospettive (iniziazione al mistero di Gesù Cristo, iniziazione alla vita della Chiesa e iniziazione al Vangelo della Vita).

Nella prima parte della guida d'arco sono contenuti quattro nodi essenziali del percorso che accompagna i ragazzi a diventare cristiani:

- Le ragioni che ne costituiscono il cuore (**il perché**)
- Le scelte che si pongono alla base (**il come**)
- **Il metodo** proprio del cammino
- I contenuti della proposta formativa (**il cammino annuale**)

Nella seconda parte sono contenuti tutti i suggerimenti specifici per attuare il cammino, descritti fase per fase (Mese del Ciao, Mese della Pace, Mese degli Incontri, Tempo Estate Eccezionale)

Novità delle guide di quest'anno è la presenza della scheda di programmazione e le pagine di verifica, un ottimo aiuto per programmare nel migliore dei modi un cammino organico, completo e fedelmente scandito dall'anno liturgico, per i ragazzi che ci sono stati affidati.

ATTENZIONE: Le indicazioni e le attività offerte nelle guide non possono essere messe in atto senza uno sguardo attento ai ragazzi, protagonisti della proposta, e al contesto in cui esse si declinano. Non possono adattarsi completamente ad ogni realtà! In questo rientra la creatività dell'educatore nell'adattare la proposta nazionale al contesto specifico di appartenenza.

PRIMA PARTE

IL PERCHÉ: spiega le finalità del cammino in ACR.

- *Il fine ultimo dell'ACR:* accompagnare i ragazzi nella loro crescita umana e spirituale annunciando e testimoniando la persona di Gesù;
- *Un cammino di iniziazione cristiana:* il cammino ACR vuole aiutare i ragazzi a diventare cristiani attraverso il primo annuncio del Vangelo e l'esperienza concreta nel gruppo;
- *L'ACR a servizio dell'Iniziazione Cristiana:* l'AC condivide la missione che la Chiesa italiana sta compiendo per comunicare il Vangelo alle generazioni più giovani;
- *L'ACR è un itinerario di fede differenziato:* la proposta formativa dell'ACR può essere realizzata come itinerario differenziato di cammino di Iniziazione Cristiana, che parte dalla vita per ritornare alla vita;
- *Il cammino di fede in ACR e i Sacramenti:* la celebrazione dei Sacramenti è una tappa fondamentale all'interno del cammino di iniziazione alla vita cristiana.

[Leggi dalle guide d'arco da pag. 7 a pag. 14](#)

IL COME: vengono identificate le attenzioni da rivolgere ai ragazzi e al gruppo che si costituisce.

- *Centralità della persona:* l'AC rende concreta l'attenzione alla singola persona e attraverso il protagonismo dei ragazzi;
- *La dimensione esperienziale:* il cammino ACR valorizza il vissuto dei ragazzi guardando ai loro desideri più profondi, alle attese, alle delusioni, alle gioie, come momenti da cui partire per far cogliere loro che il Vangelo entra nello loro vite dandone un senso profondo.
- *La scelta associativa:* attraverso l'esperienza di fraternità, di amicizia, di legame con i coetanei che si sperimenta nel gruppo, i ragazzi si riconoscono come membri di una famiglia più ampia, in cui colgono la bellezza dell'appartenenza e del dono di sé.
- *I compagni di strada:* il servizio formativo dell'AC ruota intorno a figure e realtà importanti: la famiglia, la comunità ecclesiale, gli educatori, i responsabili e gli assistenti.

IL METODO: è la parte in cui viene spiegata, in modo dettagliato, l'organizzazione del percorso dei ragazzi. Spiega:

- *La dinamica formativa:* quali sono gli elementi che costituiscono l'itinerario formativo, cioè il percorso di formazione dei ragazzi
- *La domanda di vita:* punto di partenza del percorso da intraprendere, tenendo conto delle esigenze dei nostri ragazzi
- *La ciclicità delle categorie:* il percorso ciclico che segue l'ACR nel corso di un triennio, abbracciando tre categorie (ogni anno una) che agganciano il percorso dell'ACR al progetto catechistico e alla vita liturgica della comunità parrocchiale (questo perché il cammino di AC vuole essere sempre dentro la comunità e a passo con la Chiesa).

NOVITA'	INIZIAZIONE AL MISTERO DI GESU' CRISTO	Centralità del mistero di Gesù Cristo, in cui si rivela il piano di salvezza voluto da Dio.	Vangelo di Luca
COMPAGNIA	INIZIAZIONE ALLA VITA DELLA CHIESA	Vita di comunione e di fraternità nella Chiesa di Gesù	Vangelo di Matteo
SEQUELA	CONVERSIONE AL VANGELO DELLA VITA	Nuova visione dell'uomo e della storia, con scelte concrete alla luce dell'evento Gesù Cristo.	Vangelo di Marco

- *Gli atteggiamenti:* in base alla categoria catechistica dell'anno, gli obiettivi formativi vengono declinati in quattro atteggiamenti che possano offrire una strada percorribile dai ragazzi;
- *L'articolazione del percorso annuale,* suddiviso in tre dimensioni.
 1. **Liturgia:** vengono proposte esperienze concrete da far vivere ai ragazzi nei momenti forti dell'anno liturgico oppure iniziative da portare avanti per permettere ai bambini di comprendere il senso della liturgia;
 2. **Catechesi:** propone piste di incontri da sviluppare con i ragazzi di incontro in incontro. Prevede tre passaggi:
 - Analisi: il ragazzo riflette sulla propria vita,
 - Confronto: il ragazzo confronta la propria esperienza con quella degli altri, con alcuni testimoni, con la Parola;
 - Celebrazione: intesa come preghiera di lode e di offerta, assunzione di impegno e dialogo con il Signore.

In ragione del cammino di fede dei ragazzi, cioè primo o dopo aver celebrato un Sacramento, la proposta si differenzia in Pista A (prima) e Pista B (dopo)

3. **Carità/missione,** l'ACR è fatta per essere aperta e accogliente. In relazione a questa dimensione, il cammino dell'anno si suddivide su 4 tappe principali:
 - Mese del Ciao (ottobre),
 - Mese della Pace (gennaio),
 - Mese degli Incontri (aprile – maggio),
 - Tempo estate eccezionale (giugno – settembre).

Ogni tappa si sviluppa in:

- Studio: di una certa situazione, delle persone che la vivono e delle possibilità percorribili;
- Animazione: testimonianza e sensibilizzazione della comunità sulla realtà individuata;
- Servizio: agire concretamente affinché quella situazione sia "visitata" da Dio.

- *La struttura del cammino ACR:* il cammino è ritmato, nell'anno liturgico, in quattro fasi:
 - da fine settembre al Battesimo del Signore → **I Fase: Mese del Ciao;**
 - da gennaio a Pasqua → **II Fase: Mese della Pace;**
 - da Pasqua a Pentecoste → **III Fase: Mese degli Incontri;**
 - estate → **IV Fase: Tempo Estate Eccezionale.**

All'inizio di ogni fase si trovano:

- Un'**idea di fondo** (realtà dei ragazzi e suggerimenti di esperienze da fare);
- tre **obiettivi** (uno per ogni itinerario);
- le **unità catechistiche** di riferimento;
- le **attenzioni pedagogiche** (suggerimenti all'educatore sui giusti comportamenti e le attenzioni durante le attività).

Consigli per una buona programmazione del cammino annuale

Cominciamo con una domanda: che cosa vuol dire programmare?

Non si tratta semplicemente di stilare una lista di attività per “riempire” il tempo dell’incontro, ma richiede la capacità di progettare, pianificare, dare concretezza all’itinerario, fase per fase, definendo le attività da intraprendere, i tempi necessari per realizzarle e verificarle. Per offrire e promuovere quest’esperienza di vita entusiasmante, l’educatore ha bisogno di “allenamento “ per poter arrivare in cima senza smarrire la strada e conservando lo stesso entusiasmo.

Ogni programmazione deve essere suscettibile di cambiamento, al fine di poterla migliorare; non si programma infatti una volta e per sempre: spesso, durante il cammino, occorre ripensare, verificare e correggere ciò che si era programmato in base alle esigenze del gruppo e di ciascun ragazzo.

Cosa bisogna prendere in considerazione per programmare bene?

Ecco alcuni consigli utili:

1. La preghiera

La programmazione deve iniziare sempre con l’affidamento allo Spirito Santo! E’ lui il motore dell’azione educativa, dobbiamo permettergli di agire e sostenere i nostri passi, soprattutto quando diventano stanchi. Ogni educatore, inoltre, porta la vita dei propri ragazzi nella preghiera personale, è un moto spontaneo del cuore che dice la natura autentica della cura educativa verso ciascuno.

2. Conoscere il “cammino annuale”

Il primo compito dell’educatore è conoscere i contenuti del cammino di fede, partendo dalla lettura (o rilettura) della prima parte della guida ACR in cui troverà il *Perché*, il *Come*, il *Metodo* e il *Cammino dell’anno* con le linee guida per il percorso annuale.

La guida d’arco è lo strumento che caratterizza il percorso associativo, ma per conoscere in maniera dettagliata la proposta ACR, si può consultare il testo *Bella è l’ACR in Sentieri di speranza. Linee guida per gli itinerari formativi* (pp. 10-87).

3. Programmazione fase per fase

Dopo aver appreso il cammino annuale, procediamo programmando ciascuna fase. Parti dall’*idea di fondo*, dagli *obiettivi*, le *unità catechistiche* di riferimento e le *attenzioni pedagogiche*, avendo come sfondo l’orizzonte formativo globale: la domanda di vita, il brano biblico e gli atteggiamenti che sono indicati fase per fase.

A questo punto, passa alla lettura degli itinerari di catechesi, liturgia e carità, iniziando da quello liturgico, dal quale nasce la proposta ACR, per poi passare alla dimensione caritativa e catechetica, ricordando che esse devono intersecarsi ed essere un unico percorso da far vivere ai ragazzi.

Conoscendo il cammino generale, procedi nella lettura delle attività suggerite e valuta la possibile attuazione, pensando ai ragazzi del tuo gruppo e alle loro esigenze; prova ad adattarle, garantendo sempre una coerenza con gli obiettivi dell’attività e salvaguardando la dinamica formativa ACR (attenzione alla realtà dei ragazzi, brano biblico, atteggiamenti da maturare).

E’ essenziale poi, nella programmazione di ciascuna fase, avere l’agenda a portata di mano, il calendario parrocchiale e diocesano degli appuntamenti, così potrai organizzare le attività, incontro per incontro, al meglio, evitando possibili accavallamenti.

Adesso proviamo insieme a programmare le attività della prima fase...

(Guida 6/8 pag. 44; Guida 9/11 pag. 46; Guida 12/14 pag. 46)

04/10/2014	<i>Si pensi ad una data in Ottobre in cui fare la festa del Ciao che sancisce l'inizio ufficiale del cammino ACR nelle parrocchie.</i>	
11/10/2014		
18/10/2014		
25/10/2014	<i>In questo incontro si può attuare la mediazione sul significato cristiano di Halloween. E' bene sempre ricordare la proposta dell'Adesione</i>	
8/11/2014		
15/11/2014		
22/11/2014	<i>In questo incontro si potrebbe dedicare uno spazio alla proposta dell'adesione, permettendo ai bambini anche di conoscere un po' la storia dell'AC. L'obiettivo dovrebbe essere quello di fargli capire il senso</i>	
29/11/2014		
6/12/2014	<i>Durante il periodo di Avvento, come negli altri tempi liturgici forti, va dedicato uno spazio per spiegare ai ragazzi il senso del tempo liturgico che vivono</i>	
13/12/2014		
20/12/2014		

Una volta programmata l'intera fase, si organizza e si pensa ad ogni singolo incontro.

Come organizza e pensa gli incontri?

- Ci si incontra settimanalmente con gli altri educatori;
- Si condividono insieme alcune notizie comuni e poi ci si divide per archi di età;
- Insieme ai suoi corresponsabili (cioè gli educatori che sono corresponsabili del gruppo che gli è stato affidato), ciascuno legge la guida in relazione alla fase a cui fa riferimento;
- Sulla base della programmazione fatta insieme, si procede a leggere l'incontro programmato per il sabato, a verificarne la fattibilità e se è il caso, apportare cambiamenti in relazione alle esigenze del gruppo;
- Tenere sempre presente il tempo dell'anno liturgico che stiamo vivendo;
- Ci si divide con gli altri educatori il materiale da preparare;
- Ci si prepara per l'incontro del sabato (o altro giorno destinato all'incontro), confrontandosi, se necessario, con il sacerdote o con la Parola;
- L'educatore cerca di essere sempre presente all'incontro settimanale con i bambini, organizzando i suoi impegni personali...

Organizziamo insieme il primo incontro dell'anno...

(Guida 6/8 pag. 54; Guida 9/11 pag. 56; Guida 12/14 pag. 54)

Preghiera	
Obiettivo dell'incontro	
Attività o gioco di studio	
Materiali occorrenti	
Testi o materiale utile per l'educatore	
Animazione (giochi, inni e bans)	

E' bene a fine di ogni incontro, e più in generale a fine di ogni fase, verificare se si sono raggiunti gli obiettivi prefissati. Ad aiutarci, le schede di verifica presenti nelle guide (6/8 pag. 74; 9/11 pag. 80; 12/14 pag. 88)